



COPIA

COMUNE DI RICENGO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 10

Adunanza del 20.04.2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria di prima convocazione

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2023.

L'anno duemilaventitre addì venti del mese di aprile alle ore 20,00 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

- | | | |
|----|----------------------------------|----------------------|
| 1 | ROMANENGHI Feruccio | |
| 2 | DAGHETTI Giuliano | |
| 3 | PARATI Daniele | |
| 4 | ASSANDRI Rosa | |
| 5 | ALBERTI Beatrice Maria Benedetta | |
| 6 | CANTONI Alex | |
| 7 | MARTINELLO Fulvio | |
| 8 | PARATI Luciano | |
| 9 | BARBIERI Davide | Assente giustificato |
| 10 | SAVI Simone | |
| 11 | DI BIASE Felice | Assente giustificato |

Presenti n. 9

Assenti n. 2

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Romanenghi Feruccio in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, commi 738 della legge n. 160/2019 dispone che l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge n. 160/2019;
- l'art. 1, comma 780 della legge n. 160 del 2019 dispone l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI.

Visto che con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 20/05/2022 sono state approvate per l'anno 2022 le seguenti aliquote IMU:

tipologia immobili	aliquota	note
abitazione principale classificata nelle cat. A/1-A/8-A/9	6,00 per mille	con detrazione di €. 200,00
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0	Esenti (art. 1, comma 751, L. 160/2019)
terreni agricoli	10,6 per mille	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,6 per mille	la quota fissa dello 7,60 per mille è riservata allo Stato
altri immobili	10,6 per mille	
Aree fabbricabili	10,6 per mille	

Considerato che la legge n. 160 del 2019 dispone, all'articolo 1:

comma 748, che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;

comma 750, che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento;

comma 751, che fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;

comma 752, che l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;

comma 753, che per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento;

comma 754, che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;

comma 755, che a decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino al limite dell'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

VISTO:

il comma 756 della legge n. 160 del 2019 che prevede a decorrere dall'anno 2020 la possibilità per il Comune di diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che dovrà essere adottato entro il 29 giugno 2020;

il comma 757 della legge n. 160 del 2019 che prevede che la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa e in assenza del quale la delibera è priva di efficacia;

che il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756.

Verificato che anche per l'anno 2023 non è stato emanato il decreto di cui al richiamato comma 756, con la conseguenza che, anche per tale anno d'imposta, non vi è obbligo per il Comune di compilare il prospetto delle aliquote IMU;

Considerato il permanere del vuoto normativo, in ordine all'emanazione dell'apposito decreto con cui deve essere fissata l'articolazione con cui possono essere approvate le aliquote IMU e, pertanto, il Comune non è sottoposto ad alcun vincolo nell'individuazione delle aliquote IMU da applicare;

Visto il decreto interministeriale 20 luglio 2021 che ha stabilito le regole per l'approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico utile per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate degli enti locali;

Rilevato che:

- detto decreto ha specificato le caratteristiche che devono possedere gli atti da inserire sul Portale del Federalismo Fiscale e le procedure per la trasmissione telematica delle delibere comunali;
- per l'approvazione delle aliquote IMU, il comma 757, della Legge n. 160/2019, ha disposto, altresì, che il Comune deve procedere adottando specifiche procedure, ora dettate dal decreto interministeriale del 20 luglio 2021;
- stante l'assenza del decreto previsto dal comma 756, il Comune può approvare le aliquote IMU per l'anno 2023, senza dover tener conto di alcun vincolo normativo;

Atteso che:

- ai sensi del comma 767, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purchè siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sempre che la delibera sia inserita nel Portale del MEF entro il 14 ottobre;
- in caso di mancata pubblicazione si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della Legge n. 296/2006;

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

Visto che per raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei propri servizi il Comune ha la necessità di reperire dal gettito IMU un importo pari ad €. 296.000,00, al netto della quota di alimentazione del FSC, pari ad €. 65.008,44 per l'anno 2023.

Rilevato che il comma 777 ha ripristinato la potestà regolamentare già riconosciuta in vigore dell'ICI consentendo, fra le varie casistiche, la possibilità di stabilire l'esenzione dell'immobile dato in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari;

Considerato che la potestà regolamentare sopra citata può essere esercitata entro i limiti posti dallo stesso articolo 52, comma 1, che recita: *“Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti”*;

Verificato che, stante la possibilità di ridurre le aliquote fino all'azzeramento, il Comune può approvare aliquote pari a zero o a misure alquanto contenute, per le fattispecie di cui al comma 777;

Considerato che dalle stime operate dall'ufficio Tributi il fabbisogno finanziario dell'Ente può essere soddisfatto con l'adozione delle seguenti aliquote:

tipologia immobili	aliquota	note
abitazione principale classificata nelle cat. A/1-A/8-A/9	6,00 per mille	con detrazione di €. 200,00
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0	Esenti (art. 1, comma 751, L. 160/2019)
terreni agricoli	10,6 per mille	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,6 per mille	la quota fissa dello 7,60 per mille è riservata allo Stato
altri immobili	10,6 per mille	
Aree fabbricabili	10,6 per mille	

Visti:

- i pareri favorevoli espressi nella proposta di deliberazione del Responsabile del Settore Economico Finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 0, legalmente espressi in forma palese da n. 9 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

1) di approvare le seguenti delibere IMU per l'anno 2023:

tipologia immobili	aliquota	note
abitazione principale classificata nelle cat. A/1-A/8-A/9	6,00 per mille	con detrazione di €. 200,00
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0	Esenti (art. 1, comma 751, L. 160/2019)
terreni agricoli	10,6 per mille	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,6 per mille	la quota fissa dello 7,60 per mille è riservata allo Stato
altri immobili	10,6 per mille	
Aree fabbricabili	10,6 per mille	

- 2) di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, il 1° gennaio 2023.
- 3) di dare atto che ai sensi dell'art. 1, comma 767 della legge n. 160 del 2019, la presente deliberazione sarà efficace a seguito dell'avvenuta pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e che ai fini della pubblicazione il Comune è tenuto a inserire la delibera entro il termine perentorio del 14 ottobre 2023, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale e che in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre 2023, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

Successivamente, udita la proposta di conferire immediata eseguibilità al presente atto

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 0, legalmente espressi in forma palese da n. 9 consiglieri presenti e votanti

DICHIARA

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ex articolo 134 comma 4 del T.U.E.L. 18.08.2000 N.267.
